

mane una delle personalità più popolari nel Paese.

Un po' dappertutto, ancora una volta, si voterà su logiche nazionali. Pro o contro Berlusconi in Italia, pro o contro Sarkozy in Francia, e così avanti. Ne soffrirà in modo particolare Gordon Brown: il Labour viene accreditato di un 22-23 per cento, mentre i conservatori di David Cameron veleggiano oltre il 40. Anche Zapatero rischia il sorpasso: gli istituti di sondaggio danno i popolari al 40 per cento, e i socialisti non oltre il 37. Quanto al Ps francese, se rimanesse attorno al 25 per cento (contro il 28 di cinque anni fa), sarebbe già un buon risultato, per quanto distanziato di tre o quattro punti dall'Ump. Completamente assorbite dalle peripezie nazionali saranno le europee in Germania, dove in settembre si vota per le politiche, e dove Angela Merkel sta giudiziosamente sferragliando per la riconferma. Anche lì, i sondaggi premiano i conservatori.

**L'ECCEZIONE**

In ultima analisi, l'unico Paese della sfera europea che va verso sinistra è la piccola e lontana Islanda, particolarmente martoriata dalla crisi: si è data un governo laburista, però non fa parte dell'Unione, anche se ha appena fatto atto di candidatura.

**Gli eredi di Fortuyn  
In Olanda il Partito  
della libertà potrebbe  
arrivare primo**

Venendo meno la leadership social-liberale (Blair e Zapatero su tutti), hanno perso il loro punto di riferimento anche molti dei partiti socialisti dell'ex est europeo, come gli ungheresi, i polacchi, gli slovacchi. Si prefigura inoltre un rafforzamento delle ali estreme, soprattutto a destra, ancora difficile da quantificare e tradurre in seggi.

Non solo ad est, a dire il vero: promette fuoco e fiamme, in Olanda, il Partito della libertà (PVV) di Geert Wilders, il colorito erede di Pim Fortuyn, che un folle assassinò nel 2002. Fa campagna come un forsennato «per la soppressione del Parlamento di Strasburgo», contro l'ingresso della Turchia, per l'espulsione dall'Unione di Romania e Bulgaria. Ci sono sondaggi che lo collocano al primo posto, davanti ai cristiano-democratici e ai socialisti, oggi insieme al governo. ❖

**IL LINK**

**IL SITO DELL'UNIONE EUROPEA**  
www.europa.eu

→ **Estradato in Germania** l'ucraino che collaborò con i nazisti  
→ **Ha vissuto per anni** negli Usa lavorando come operaio

# Uccise 29mila ebrei Demjanjuk sarà processato

**John Demjanjuk è stato consegnato ieri dagli Usa, dove ha vissuto per molti anni, alle autorità tedesche per essere processato. L'anziana ex-guardia dei lager nazisti in Polonia nega i crimini che gli vengono contestati.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Sdraiato in barella, con i tubi che gli pendevano dal naso, Ivan Demjanjuk è arrivato in ambulanza al carcere di Stadelheim, proveniente dall'aeroporto di Monaco, in Germania. Se fosse una messinscena voluta dalla difesa per accreditare il suo cattivo stato di salute, o se effettivamente l'anziana guardia dei lager nazisti sia gravemente malato, non è chiaro. L'unica cosa certa è che Demjanjuk è molto anziano, 89 anni, ma questo non gli impedirà di essere processato. Demjanjuk, un soldato ucraino dell'esercito sovietico, diventato collaboratore dei nazisti dopo essere stato catturato, è accusato dello sterminio di 29 mila ebrei.

**IVAN CIOÈ JOHN**

Un aereo proveniente dagli Stati Uniti ha portato Demjanjuk nel Paese in cui sarà processato per l'attività criminale svolta in tre campi di concen-

**Ha 89 anni**  
Dice di essere malato  
e nega ogni  
responsabilità

tramento hitleriani, fra cui Sobibor, una località che oggi fa parte della Polonia. Negli Usa l'uomo ha vissuto per molti anni a partire dal 1952, quando lasciò la Germania evidentemente temendo di essere riconosciuto e arrestato. Ha abitato a Cleveland, lavorando come operaio in una fabbrica di automobili. Per meglio mimetizzare la sua vera identità aveva cambiato il nome da Ivan in John. L'espedito non gli impedì di essere scoperto nel 1977 e trasferito in Israele, dove nel 1988 fu condannato a morte come il presunto aguzzino del

lager di Treblinka. La sentenza venne poi ribaltata dalla Corte Suprema, perché nel frattempo erano emersi fatti nuovi, secondo cui la persona che i prigionieri di Treblinka chiamavano con terrore «Ivan il terribile» non era lui, ma un omonimo.

**IL CARCERE DI HITLER**

Scarcerato, Demjanjuk tornò negli Stati Uniti, dove dieci anni fa finì sotto inchiesta perché si era scoperto che aveva prestato la sua opera anche a Soribor e in altri due lager. La giustizia tedesca ne ha chiesto e final-

mente ottenuto l'estradizione. Lui nega ogni responsabilità. Nega persino di avere mai messo piede a Sobibor. In attesa che le accuse a suo carico vengano formalizzate, sarà ospite dello stesso carcere in cui nel 1922 finì per un mese lo stesso Hitler.

Soddisfazione al centro Wiesenthal, l'istituto che si batte perché i criminali nazisti siano portati davanti al tribunale. «Questo è un giorno molto importante per la giustizia», ha sottolineato a Gerusalemme il direttore Efraim Zuroff. ❖



## IL BELLO DELL'ITALIA

Per la sicurezza, contro la deregulation  
Cultura e territorio per affrontare la crisi

INTERVENGONO

**DARIO FRANCESCHINI  
GIOVANNA MELANDRI  
ERMETE REALACCI**

**Mercoledì 13 maggio 2009, ore 15.00**  
Roma, Sala conferenze  
Piazza Montecitorio 123/A



www.partitodemocratico.it www.youDEM.tv

COMITENTE: ALBERTO LOSACCO